Annualità cedibili

sulla

Soc. ferrov. Voghera-Varzi

C. B. - ROMA

ATTO DI PROTESTA

In Roma addì 22 febbraio 1935/XIII°.

A richiesta della Società per la ferrovia Voghera-Varzi, anonima con sede in Milano Foro Bonaparte,35 e per essa dal suo Consigliere Delegato Cav.Rag.Luigi Longo, che si sottoscrive al presente atto, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all.Tribunale Civile-Penale di Roma;

Richiesto l'atto notificato al Ministero delle Comunicazioni ed al Ministero delle Finanze addì 12 febbraio 1935 dall'Ufficiale Giudiziario Antonino Corradini, col quale la richiedente Società diffidava il Ministero delle Comunicazioni a provvedere a chè le fosse rilasciato il certificato di riconoscimento del contratto 11 dicembre 1934 nei registi del notaio Salvioni, con cui la istante stipulava con la Cassa Speciale per la Previdenza del Personale dell'Azienda Tramviaria del Comune di Milano, la cessione di 47 annualità di sovvenzione governativa di costruzione afferenti il II°gruppo di opere della linea ferroviaria Voghera-Varzi dell'importo di L.80.477,15 cadauna e liquidate col certificato di lavori N/2.

Ritenuto che in detta diffida, nel mentre si ricordava quanto già era stato messo in evidenza e verbalmente ai competenti uffici ministeriali e per iscrit-

to in una istanza diretta ai summenzionati ministeri fino dal 26 dicembre 1934, per sollecitare il rilascio del chiesto certificato e si faceva nuovamente presente la necessità che esso fosse rilasciato non oltre il 15 febbraio 1935;giacchè, in difetto, in forza del patto 8° del rogito Salvioni sovracitato ed a suo tempo notificato ad entrambi i ministeri i quali pertanto già ne avevano avuto legale conoscenza, l'operazione contratta con detto rogito sarebbe venuta a cadere con gravi danni per la società richiedente;

Constatato che, malgrado le sollecitazioni verbali, l'istanza scritta e l'atto giudiziale di diffida, il ministero delle comunicazioni ha lasciato trascorrere quel termine senza che sia avvenuto il rilascio del chiesto certificato. -

Tutto ciò considerato la richiedente società, nel mentre formalmente protesta contro l'amministrazione dello Stato per tale illeggittimo comportamento, dichiara di ritenerla responsabile di tutti i danni che da esso le sono derivati e le potranno derivare; e perchè di tale formale protesta e di tale esplicita dichiarazione sia fatta significazione, alla richiesta fattami incarico, ho in oggi notificato ai competenti ministeri il presente atto.

SOCIETÀ PER LA FERRIVIA VOGHERA - VARZI

copia del quale da me sottoscritto ufficiale giudiziario debitamente sottoscritta ho in oggi notificata al Ministero delle Comunicazioni in persona di S.E.il Ministro on.le Stefano Semmi, nella sede del Ministero ed a mani di

nonchè al Ministero delle Finanze in persona di S.E. il Ministro Senatore Paolo Conte Thaon di Revel, nella sede del Ministero stesso ed a mani di

SOCIETA' PER LA FERROVIA VOGHERA-VARZI

ANONIMA - SEDE IN MILANO - CAPITALE L. 1.200.000 versato

Roma, 1 marzo 1935/XIII°

A. S.E.IL MINISTRO DELLE FINANZE

R O M A

e per conoscenza a S.E.Il MINISTRO DELLE

COMUNICAZIONI

R O M A

Con atto notarile 11 dicembre 1934-XII° la Società PER LA FERROVIA VOGHERA-VARZI ha contratto con la CASSA SPECIALE PER LA PREVIDENZA DEL PERSONALE DELL'AZIENDA TRANVIARIA DEL COMUNE DI MILANO un mutuo di L.1.361.491,45, garantito con la cessione delle 47 annualità di sovvenzione governativa di costruzione di L.80.477,15 e ascuna liquidate col certificato n.2 del 2°gruppo di opere.

L'atto è stato notificato il successivo giorno 13 dicembre 1934 ai Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze e contemporaneamente è stato chiesto al Ministero delle Comunicazioni(Ispettorato Generale Ferrovie e Tramvie) il certificato di riconoscimento agli effetti degli artt.36 - 37 e 38 del T.U.9.5.1912 N.1447 e successive modificazioni, certificato che è necessario per l'incasso della somma come sopra ottenu-

te a mutuo.

All'art.8 del rogito è stato pattuito di produrre tale certificato alla Cassa mutuante entro e non oltre il 15 febbraio 1935/XIII°, sotto pena di decadenza dell'operazione.

Poichè si è potuto ottenere che tale decadenza non fosse pronunciata, la Società ha insistito anche dopo il 15 febbraio - come insiste anche ora - per avere il certificato di riconoscimento della cessione già pattuita.

Senonchè al Ministero delle Finanze si sono incontrate - dopo molti mesi di silenzio pregiudizievole agli interessi della Società - resistenze inattese.

In un primo tempo si è preteso di includere nel certificato di riconoscimento una clausola che permettesse allo Stato di esercitare la facoltà di riscatto; poi, riconosciuta la illeggittimità di codesta pretesa, si è avvisato (e la Società ne ha avuto ora conoscenza verbale) di effettuare il pagamento delle annualità in capitale a mente dell'art.3 del R.D.L.2.8.1929 N.2150.

Ora contro tale avviso del Ministero delle Finanze, occorre osservare:

A) L'operazione di cessione delle annualità statali è ormai perfetta in tutte le sue parti talchè manca soltanto l'emissione del certificato bis per essere con-

pletata. Essa è conforme alle disposizioni di legge e segnatamente agli artt.37 e 38 del T.U.9.5.1912 N.1447, per cui un rifiuto all'ultimo momento dello Stato,non solo appare illeggittimo ma è causa di gravi danni per la società, che, ove si insistesse nel proposito,si vedrebbe costretta a ripeterli a codesto Ministero.

B) La facoltà di cui all'art.3 del R.DL.2.8.1929 di corrispondere le annualità in capitale non può essere esercitata nella fattispecie perchè è già stato rilasciato alla società il certificato N.2 ter del 2°Gruppo con la esplicita dichiarazione che le annualità sono libere e cedibili ed a disposizione della società per eventuali operazioni finanziarie a norma degli artt.37 e 38 del T.U.approvato con R.D.9.5.1912 N.1447 e successive modificazioni. Ciò che la società ha fatto come è detto nel punto precedente. Ove lo Stato voglia corrispondere le annualità in capitale va applicato il capoverso del predetto articolo 3,che richiede l'accordo fra le parti interessate, ciò che risponde ai evidenti criteri di equità, che nei rapporti con lo Stato hanno un valore anche superiore alla legge;

C) Giova ricordare che nello sconto dei precedenti certificati la società ha subito una perdita di Lire 1.426.475 per effetto dei tassi assai più elevati di

quelli dei piani finanziari, subendo l'alea passiva senza alcun intervento moderatore da parte dello Stato.

E' perciò equo che la Società possa beneficiare ora dell'alea favorevole che si concreta in un vantaggio di appena L.227.000 circa con l'operazione di sconto del certificato N.2 ter del 2°Gruppo di Opere, e ciò specialmente in un momento in cui - come tutte le Società ferroviarie d'Italia - la scrivente risente i gravi effetti della presente crisi.

Pertanto essa non dubita che codesto Eccelso Ministero, ispirandosi al principio che lo Stato deve aiutare le aziende ferroviarie (in favore delle quali era appunto inspirato il R.D.L.2.8.1929 n.2150)vorrà desistere dal proposito di attraversare una operazione ormai perfetta in tutte le sue parti e concedere senz'altro il chiesto certificato di riconoscimento.

Con la massima osservanza.

SOCIETÀ PER LA FERROVIA VOGHERA - VARZI
IL CONSIGLIERE DELEGATO

Roma, 5 marzo 1935

con copia in velina

Caro Scavonetti,

Ieri - sapendola assente - ho conferito col suo Segretario Guerrieri circa la questione che è tornata ancora all'Avvocatura.

Poiché ho asserito che esisteva una dichiarazione interministeriale per l'emissione delle annualità statali, debbo rettificare e precisare che - ~~[illegible]~~ assente più precise informazioni su questo punto - assai importante - ho assodato trattarsi del certificato a firma dei due Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze, rilasciato molti mesi fa alla Società Vogliera-Varzi.

Tale certificato dice: ~~[illegible]~~

« L'annualità di £.... ha la durata di cinquantanni. L'annualità « è libera e cedibile e a disposizione della « Società per eventuali operazioni « finanziarie. »

~~[illegible]~~

Poiché il valore del certificato, ~~[illegible]~~, evidentemente esso è definitivo e non ha bisogno di alcuna convalida. Soltanto se la Società cede le annualità, che ormai le sono state assegnate, deve ottenere il semplice riconoscimento della cessione.

Da ciò derivano, a mio parere, queste conseguenze:

a) In via principale l'emissione del certificato a firma dei due Ministri; ~~col quale si~~ assegnano le annualità statali libere e divise ha valore di rinuncia alla facoltà di pagare in capitale piuttosto che in annualità. Lo Stato ha fatta la sua scelta fra le facoltà concessegli dal decreto 2 agosto 1929, e non può più ritornare sui suoi passi se non ~~di~~ per accordo con gli interessati.

b. In via subordinata, ~~è data per respinta la precedente tesi~~ è di tutta evidenza che il certificato ~~ministeriale~~ dei due Ministri ha legittimamente autorizzato la Società a ~~fare~~ ~~incassare~~ ~~spese~~ e a negoziare lo sconto delle annualità talchè il ~~rifiuto~~ mutamento ~~di volontà del~~ dei due ~~il rifiuto di~~ ~~il rifiuto di~~ il ritiro dell'assegnazione delle annualità stesse, dopo molti mesi di silenzio e cagionerà danni che possono essere rifiutati.

~~Un tribunale che fosse~~ l'Avvocatura ~~sia~~ persuadere la Ragioneria a non ~~fare~~ ~~ritirare che~~

Se la Ragioneria dello Stato vorrà ~~rendere~~ dell'~~assegnazione~~ porsi sopra un terreno di equità, credo potrà trovare qualche accomodamento che le permetta di ~~non~~ evitare, a sistema, non dirò la difficoltà insormontabile, ma certo la via di procurarsi il capitale.

Molti e cordiali saluti. ~~Suo~~ e memori

Roma, 5 Marzo 1935

Caro Amico,

Ieri= sapendola assente= ho conferito col suo Segretario Generale circa la nota questione che è tornata ancora all'Avvocatura.

Poichè ho asserito che esistova una dichiarazione interministeriale per l'emissione delle annualità statali, debbo oggi rettificare e precisare che= assunte più precise informazioni su questo punto assai importante-ho assodato trattarsi del certificato a firma dei due Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze, rilasciato molti mesi fa, alla Società Voghera= Varzi.

Tale certificato dice:

«L'annualità di L - - - ha la durata di cinquantanni. L'annualità «medesima è libera e cedibile e a disposizione della Società per e= «ventuali operazioni finanziarie. »

Quale il valore del certificato? Evidentemente esso è definitivo e non ha bisogno di alcuna comferma. Soltanto se la Società cede le annualità, che ormai le sono state assegnate, deve ottenere il semplice riconoscimento della cessione.

Da ciò derivano, a mio parere, queste conseguenze:

a) In via pricipale, l'emissione del certificato a firma dei due Ministeri, col quale assegnano le annualità statali libere e cedibili, ha valore di rinuncia alla facoltà di pagare in capitale piuttosto che in annualità. Lo Stato ha già fatta la sua scelta fra le facoltà

concessegli dal decreto 2 agosto 1929, e non può più ritornare sui suoi passi se non per accordo con gli interessati.

b) In via subbordinata, é di tutta evidenza che il certificato a firma dei due Ministri ha legittimamente autorizzata la Società a negoziare lo sconto delle annualità, talché il ~~prolungato~~ ritiro delle annualità stesse, dopo molti mesi di silenzio, cagionerebbe danni che possono essere ripetuti.

Se la Ragioneria dello Stato vorrà porsi sopra un terreno di equità, credo che potrà trovare qualche accomodamento che le permetta di evitare a se stessa, non dirò la difficoltà insormontabile, ma certo la noia di procurarsi il capitale.

Molti e cordiali saluti dal suo

Avv. Ortona,

Roma, 23 maggio 1935

Ho avuto il merito di vedere il nostro collega on. Ciraolo con il Comm. Delegato della Soc. Vaghera Varzi.

Ma, come le ho già detto la società [illegible] assolutamente [illegible] abbandonare [illegible] i suoi calcoli delle spese e degli impegni assunti che ad un versamento a favore dell'Erario di lire 100.000.

Più in là di questa somma essa non potrebbe accettare senza incorrere in una perdita sensibilissima.

Voglia egregio avvocato riferire tutto ciò al Min. delle Finanze per le deliberazioni del caso che mi auguro sollecite.

Con ossequi

4

5,40 % 1.964.491

1.162.400

202.091

1.886.908+
25.500

1.162.408

1.136.908

2,25

56845

22738 =

6,75

22708

2,25

25.4005

255805

~~1.95 = 295.020~~

1.262.491
25

1.287.491

~~Partiti~~

Accordo 13 febbraio
1951

presso Stato e Comitato
Industria e Commercio
Interno per
riduzione dei prezzi.

prima scad. 27 dicembre 1934 posticipata

1934 27 dicembre

Cifre di capitale corrispondenti ai
di 4% annualità poste in rate scadenti il 27 dicembre

al 5.40% L 1.364.491

al 6.75% L 1.136.908

227.583

Ma l'operazione si fa
al prezzo a prezzi giusti.

~~la base~~
per lo Stato pagando un capitale
deve dare 1.156.000

227.583
57 g. 19

170.000

85 mila

47 annualità partecipate - 1° = 27 dicembre 1934

Sconto al 27 dicembre 1934

al 5.40 % — £ 1.364.491
al 6.75 % — £ 1.136.908

Utile lordo £ 227.583

Sconto alla ~~27~~ fine marzo 1935

Cassa Previdenza - dà qualche cosa in ~~più~~ meno perchè ~~la prima rata di sconto~~ scontata 47 annualità meno tre mesi - £ 1.360.966

Stato - dà la somma di prima, ma deve dare l'interesse del periodo 1.156.000

Utile lordo: 204.966

Prendiamo la prima operazione -
Bisogna dipanare dall'utile netto:

Registro — 17.800
Notaio — 2.900
Spese legali mediazione 20.000 — { 8 viaggi con 22 giorni di permanenza / 1 viaggio del legale mediazione.
Interessi per ritardo - 27.219 — { 13 dicembre comunicata la cessione / 13 aprile si incasserà / 4 mesi al 6% | circa al 2% su 1.360.966

£ 67.919

Utile lordo 227.583
Spese 67.919
£ 160.000

160.000 : 2 = £ 80.000

80.000

20

1.136.908 | 1.364.491-
135
1.209.491

Utile 1.209.491
1.136.908
£ 62.583

1.360.000

Cassa Ragioniere 17.800 =
Notaio 2.900
£ 20.700

13 dicembre notificata cessazione
13 aprile
4 mesi -

6% per 4 mesi 2%
su 1.360.000
27.200
2
interessi perduti per 4 mesi.

Cassa notarile e Notaio — 20.700
Interesse perduto 27.219
Spese legali viaggi — 10.000
57.919

(8 viaggi con 22 giorni di permanza 1 viaggio avvocato)

Ricavo al 5,40 % L. 1.360.966
Ricavo al 6,75 % L. 1.156.000
alla fine di marzo

L. 204.966

Utile lordo della Società L. 204.966
Spese — 57.911

Utile netto L. 147.057

147 : 2 = L. 73.500

Versare in Tesoreria
la somma —

Ref. 34218